

7

## Pianificare Cooperando

*La copianificazione consente di passare da un sistema di pianificazione gerarchico e verticale ad un processo sussidiario, orizzontale e cooperativo fra enti per governare il territorio*

29

## Word Urban Forum di Vancouver

*I problemi delle città non sono patrimonio in esclusiva delle "povere grandi città" del sud; e tanto meno le soluzioni si trovano nei modi di crescita delle ricche città del Nord*

43

## Rassegna

*Piano dei comuni vesuviani; l'area metropolitana milanese; il Piano strutturale di Siena; il Programma SISTeMA; distretti rurali e nuova agricoltura; recupero ambientale nel comprensorio della Pietra di Luserna; pianificare il Cilento*

211

Rivista  
bimestrale  
Anno XXXIV

gennaio - febbraio  
2007

€ 10,00

INU  
Edizioni

## Aperture

Urbanistica 2007  
*Francesco Sbetti, p. 3*

## Agenda

La sfida del rinnovamento  
*Angela Barbanente, p. 4*

## ...si discute:

La strategia per il futuro sta nella "città visionaria"  
*Giuseppe Roma, p. 5*

## Pianificare cooperando

*a cura di Carolina Giomo, p. 7*

### PIEMONTE

Cooperazione e copianificazione  
*Piero Golinelli, p. 9*

Al via le Conferenze di pianificazione  
*Mauro Giudice, p. 10*

### EMILIA-ROMAGNA

Psc associati in Provincia di Bologna  
*Elettra Malossi, p. 13*

Un Psc associato per l'Alto ferrarese  
*Francesco Alberti, p. 15*

### TOSCANA

La cooperazione tra livelli istituzionali  
*Enrico Amante, p. 18*

Autonomia e cooperazione per il governo del territorio  
*Francesco Caputo, p. 19*

### PUGLIA

Esperienze di urbanistica riformista  
*Francesco Rotondo, p. 21*

### SICILIA

Copianificazione e governo del territorio  
*Giuseppe Gangemi, p. 24*

Verso il Parco naturale dei Monti Sicani  
*Daniele Ronsivalle, p. 26*

## Word Urban Forum di Vancouver

*a cura di Giovanni Allegretti, p. 29*

Da Habitat al Word Urban Forum  
*Giovanni Allegretti, p. 29*

Tra ipercittà e micropratiche  
*Giovanni Allegretti, p. 31*

# Indice

Sicurezza urbana e governo delle città  
*Laura Putrella, p. 36*

Friedmann: un sogno possibile  
*Marco Cremaschi, p. 39*

Immigrati e diritto alla città nei pvs  
*Marcello Balbo, p. 41*

## Rassegna

Piano strategico e operativo dei comuni vesuviani  
*Francesco Domenico Moccia, p. 43*

Milano nord un'agenzia di sviluppo locale  
*Elena Campo, p. 45*

Un nuovo piano per Siena  
*Michele Talia, p. 49*

Il Programma SISTeMA  
*Nicolò Bavarese, p. 51*

**DISTRETTI RURALI E NUOVA AGRICOLTURA**  
Primo bilancio del Dlgs 228/2001  
*Matteo Guccione, Luca Campana, p. 53*

Modelli di *governance rurale*: il caso dei distretti rurali in Sicilia  
*Filippo Schilleci, Vincenzo Todaro, p. 55*

La pianificazione paesaggistica nel comprensorio della Pietra di Luserna  
*Daniele Caffaro, Roberto Gambino, Riccardo Sandrone, Pier Carlo Bignami, p. 57*

Dal Piano di bacino al Piano di gestione del bacino idrografico  
*Erminio Ferrucci, p. 59*

Pianificare il Cilento tra vocazione ed innovazione  
*Alessio D'Auria, Francesco Rocco, p. 61*

## una finestra su: New Orleans

*a cura di Marco Cremaschi, p. 63*

Dopo l'uragano  
*Angelica Fortuzzi, p. 63*

La New Orleans Planning Initiative  
*Angelica Fortuzzi, p. 67*

## Opinioni e confronti

Idroelettrico e compatibilità ambientale  
*Fulvio Forrer, p. 71*

Non una, ma due leggi  
*Pierluigi Properzi, p. 73*

## Crediti urbanistici

I diritti edificatori:  
un'innovazione controversa  
*Ezio Micelli, p. 75*

## Riforma urbanistica

*a cura di Sandra Vecchiotti, p. 77*

Friuli Venezia Giulia:  
nuova legge urbanistica e Ptr  
*Cdr Inu Friuli Venezia Giulia, p. 77*

Il Pdl regionale "Governo e riqualificazione solidale del territorio"  
*Inu Emilia-Romagna, p. 79*

Ordinanza n. 5763/2006  
del Consiglio di Stato, p. 81

## Eventi

Una rete ecologica per la Liguria  
*Giuseppe Cinà, p. 83*

La difficile scommessa del Ptcp della Provincia di Napoli  
*Emanuela Coppola, p. 84*

La città suonante  
*Valeria Merlini, p. 86*

## L'Inu

Surprise Prodesdec  
*Valeria De Palma, p. 89*

## Assurb

Un'italiana alla presidenza del Ceu per il biennio 2008-2009  
*Virna Bussadori, p. 90*

## Libri ed altro

*a cura di Ruben Baiocco, p. 92*

## Verso il Parco naturale dei Monti Sicani

Daniele Ronsivalle\*

Alla conclusione la prima fase del Progetto strategico del sistema naturale dei Monti Sicani: un importante esempio per l'avvio anche in Sicilia di processi di copianificazione nel campo della valorizzazione delle risorse naturali

A partire dal 2004, la Regione Siciliana ha avviato un processo di natura strategica per il rafforzamento di un'area interna della Sicilia centro-occidentale, identificabile come area dei Monti Sicani, che a partire dalla forte presenza, per estensione e qualità, di riserve naturali regionali, ha da tempo intrapreso un processo di sviluppo della realtà locale all'interno di un *milieu* di pianificazione di area vasta e politiche di sviluppo locale che hanno sempre avuto limitate occasioni di confronto per la costruzione di nuove coerenze territoriali.

A distanza di due anni dall'avvio del processo strategico, l'Assessorato regionale territorio e ambiente - Dipartimento territorio e ambiente

(Dta) sta per concludere la fase più intensa di individuazione delle risorse e di costruzione del set di azioni che il Progetto strategico potrà realizzare. L'area dei Monti Sicani individuata dal bando regionale emanato nel gennaio 2004, rispetto al quadro delle pianificazioni in atto, si trova in una condizione particolare legata alla presenza di sei riserve naturali regionali tra le più vaste della Sicilia, undici pSic altrettanto vasti ed è amministrativamente suddivisa tra le Province di Palermo e Agrigento. La missione principale che il Programma strategico prefigura è la possibile istituzione di un nuovo parco naturale regionale che per caratteristiche fisiche e naturali potrebbe, per statuto, integrare la doverosa tutela di vaste risorse naturali, culturali e identitarie con la programmazione di uno sviluppo locale inevitabilmente legato all'identità dei luoghi. Questa condizione ha reso necessario prefigurare, sin dal principio, un processo di tutela di ampio respiro che potrà contribuire al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- definizione delle linee di sviluppo della rete ecologica (Il Progetto strategico del Sistema dei Monti Sicani è finanziato coi fondi del Por Sicilia 2000-06 alla misura 1.11)
- nella Sicilia centro-occidentale;
- avvio del processo per la gestione dei

Sic e la definitiva individuazione delle Zone speciali di conservazione;

- coordinamento dei processi di sviluppo locale e di sviluppo rurale attivi nell'area;

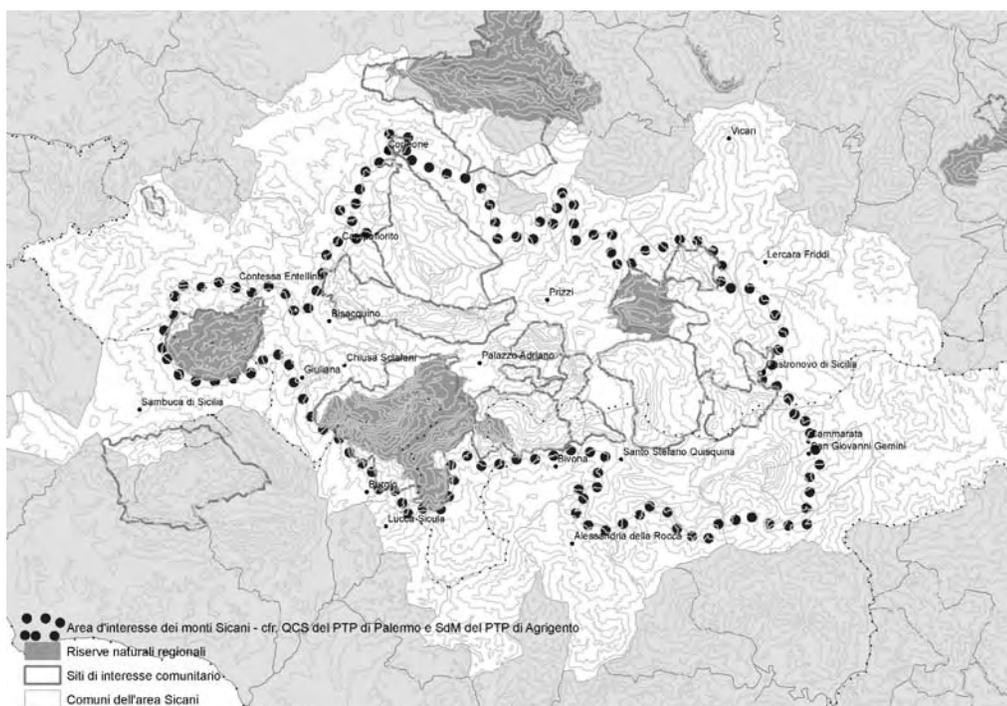
- costruzione delle coerenze delle azioni amministrative e di pianificazione tra i soggetti che operano sull'area, in particolare le due Province e le Soprintendenze ai Beni Culturali di Palermo e Agrigento.

Il Dta in collaborazione con Agristudio srl, capofila dell'Ati aggiudicatrice del bando, nel corso del 2006 ha accelerato in modo significativo la parte relativa ai processi di copianificazione previsti dal progetto con lo scopo fondamentale di definire quali azioni possono essere adottate per lo sviluppo dell'area in coerenza con gli strumenti di PRG e con i piani sovraordinati.

Il metodo adoperato per la costruzione del processo di pianificazione si struttura a partire dal fatto che le realtà locali dei Monti Sicani sono particolarmente attive nella costruzione di processi di valorizzazione della propria identità e delle risorse culturali e naturali dell'area. Questa condizione nasce: dalla presenza di un vasto tessuto di cooperative e associazioni che sono portatori di interessi locali per la produzione e promozione dell'identità dei Sicani come "marchio"; dalla lungimiranza degli amministratori locali che, spesso impegnati professionalmente nei ranghi dell'Azienda foreste demaniali che è gestore delle riserve dell'area, condividono l'istanza della tutela già nell'azione amministrativa di competenza comunale; dalla presenza decennale di consorzi e agenzie di sviluppo che, mosaicando i progetti di sviluppo da bandi nazionali, regionali e comunitari (Patti territoriali, Progetti Leader, altri progetti di iniziativa comunitaria) hanno costruito un quadro di coerenza interna dei progetti di sviluppo.

Dall'altra parte, tuttavia, gli enti sovraordinati si sono trovati indietro rispetto al fermento dei livelli locali:

- la Provincia regionale di Agrigento ha uno schema di massima del Piano territoriale provinciale (nell'ordinamento regionale siciliano senza valenza di coordinamento) in corso di approvazione;
- la Provincia regionale di Palermo ha



un Quadro conoscitivo strutturale del Piano territoriale provinciale e ha avviato la costruzione della fase strategica del Ptp;

- la Soprintendenza ai Beni Culturali e Ambientali di Palermo ha avviato la redazione del Piano paesistico dell'ambito dei Monti Sicani, del Corleonese e del Partinicese, ma le prime indicazioni potranno essere prodotte solo a metà del 2007;

- la Soprintendenza ai Beni Culturali e Ambientali di Agrigento ha avviato il Piano paesistico dell'ambito dell'agrigentino con tempistica simile all'omologo piano dei Monti Sicani attivato dalla Soprintendenza di Palermo.

La proliferazione dei progetti locali, rispetto alla relativa lentezza dei soggetti sovraordinati, si affianca all'assenza di strumenti di copianificazione specificamente pensati dal legislatore siciliano e, quindi, il Dta ha provveduto alla convocazione diretta dei soggetti interessati alla valorizzazione dell'area, predisponendo due fasi di lavoro.

Una prima fase relativa alla collazione dei progetti in atto o in itinere da parte dei soggetti locali nella quale si è subito evidenziato una sovraesposizione progettuale che rischia di compromettere i territori in assenza di un progetto più vasto. In questa fase l'amministrazione, con il supporto di Agristudio, ha provveduto a strutturare un quadro delle trasformazioni potenziali che possa contribuire alla strutturazione di un vasto parco progetti da vagliare e verificare.

Una seconda fase ha riguardato la convocazione dei soggetti sovraordinati e preposti al coordinamento delle trasformazioni per verificare la compatibilità con le indicazioni politiche e normative derivanti dagli strumenti in itinere, con la presenza del gruppo Vas dell'Assessorato regionale territorio e ambiente in relazione alla particolare sensibilità ambientale dell'area dei Sicani.

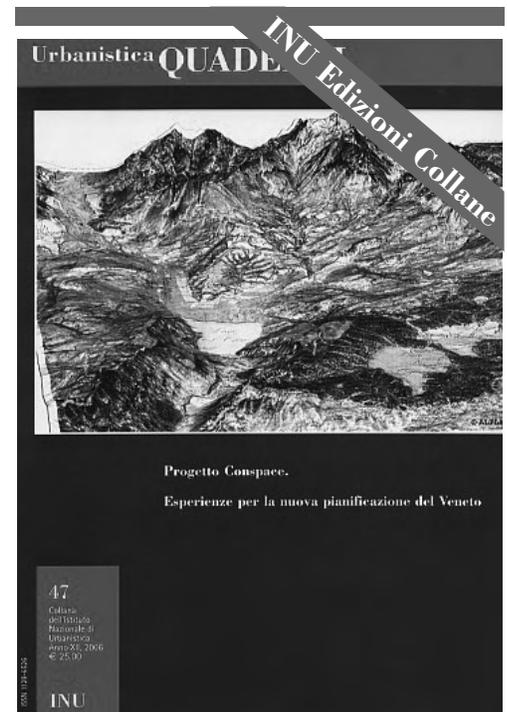
Agristudio ha proposto ai soggetti sovraordinati di essere valutatori del parco progetti proposto dai soggetti locali attraverso un metodo di tipo *Delphi* che, quindi, adottando modalità di valutazione su parametri prefissati, ha consentito alle amministrazioni

provinciali e regionali coinvolte di definire la coerenza dei progetti rispetto alle indicazioni degli strumenti in itinere.

Il Progetto strategico, quindi, nel panorama regionale è un importante passo avanti verso la costruzione di un parco naturale che non appaia come ulteriore freno allo sviluppo locale, ma che sia l'opportuna cornice di riferimento per la costruzione di progetti di sviluppo coerenti con le risorse locali. Tuttavia, in assenza di riferimenti certi sul versante della pianificazione regolativa comunale e in un contesto che sperimenta insieme pianificazione del territorio e tutela dell'ambiente, sembra che il processo messo in atto soffra di alcune debolezze. La visione tutta dal basso nella costruzione del parco progetti rischia di produrre un mosaico di azioni compatibili tra loro ma non pienamente coerenti con il contesto territoriale. Seppur in fase di elaborazione, infatti, gli strumenti di livello provinciale offrono un quadro di riferimento chiaro sulle sensibilità, sulle invariante e sulle condizionanti dello sviluppo per l'area dei Sicani da cui sarebbe stato possibile costruire un primo quadro di riferimento.

Inoltre, il gruppo di progettazione avrebbe potuto adoperare come riferimento per costruire lo scenario di copianificazione la Circolare dirigenziale dell'Urbanistica (stesso Assessorato territorio e ambiente) n. 20 del 2002 con la quale si tratteggia un quadro in cui le Province e il Dipartimento regionale all'Urbanistica concorrono alla produzione del Piano territoriale urbanistico regionale di cui, per altro, in assenza della riforma urbanistica regionale, il piano regionale dei parchi e delle riserve è una costola, per esplicita indicazione della Lr 98/81 e smi.

\* Dottore di Ricerca, Università degli Studi di Palermo.



## Progetto Conspace. Esperienze per la nuova pianificazione del Veneto

a cura di Franco Alberti  
e Luca Lodatti

“È con questa esperienza, unitamente alle altre già effettuate e alle prossime che verranno, che la Regione Veneto intende dare il proprio contributo per la costruzione di un'Europa delle Regioni che assuma come elemento fondante una comune visione strategica su temi che abbisognano di una risposta comune, come la gestione e promozione del patrimonio storico e naturale, lo sviluppo territoriale, il policentrismo e la mobilità”.

Pagine 24, illustrazioni b/n e colori, €25

Sconto del 20% per i Soci INU

PER ORDINI E INFORMAZIONI:  
INU EDIZIONI SRL  
PIAZZA FARNESE 44 - 00186 ROMA  
TEL. 06/68195562, FAX 06/68214773  
E-mail [inuprom@inuedizioni.it](mailto:inuprom@inuedizioni.it)